

PROGETTO “Si può fare”

Proposte e integrazioni A.S. 2014/2015

Il progetto “Si può fare”, iniziato nell’anno scolastico 2010/2011, è nato, cresciuto e si è modificato nel corso degli anni grazie ad un gruppo di lavoro (insegnanti, educatori, genitori) attivo e motivato ed è dagli scambi e dai confronti avuti in equipe che nascono queste nuove proposte.

IL PROGETTO

Progetto Sperimentale

Il Progetto “Si può fare” è nato dall’esigenza di offrire un’ occasione formativa specifica relativa alle tematiche dell’autismo e dei disturbi generalizzati dello sviluppo con un modello di lavoro dinamico che ha avuto, fin dal primo anno, lo scopo di coinvolgere attivamente, accanto ai referenti scolastici degli alunni con disturbo generalizzato dello sviluppo anche le famiglie in qualità di esperte del proprio figlio creando un’unica grande equipe all’interno della quale portare le proprie esperienze, trovando una significativa occasione di confronto e di condivisione e acquisizione di conoscenze e competenze progettuali efficaci di tutti i soggetti coinvolti nell’integrazione.

Il Progetto si è articolato in due diversi interventi: interventi formativi che coinvolgono tutta l’equipe e all’interno dei quali vengono ogni volta approfondite, con modalità di lavoro interattive, temi legati ai principali aspetti dello sviluppo riguardanti l’interazione sociale (intersoggettività primaria e secondaria, comunicazione) e abilità di vita della persona (indipendenze, abilità sociali, ecc..), all’interno di questi incontri si approfondiscono le modalità di organizzazione delle attività e l’individuazione delle strategie educative e didattiche più efficaci nel lavoro con l’alunno con disturbo generalizzato dello sviluppo. Il secondo intervento è interno e individualizzato e si articola in interventi diretti e indiretti a scuola, fatti durante la giornata scolastica, o con genitori ed insegnanti del singolo alunno.

Nel corso degli anni il Progetto ha potuto contare su una rete di collaborazione sempre più ampia grazie ai contributi delle diverse agenzie sul territorio (NPI territoriali, CPS Leno, ..) e ed è stato possibile presentare e divulgare questo modello di lavoro sperimentale in incontri sul territorio “Diamoci una mano” anno 2011/2012 e extraterritoriali: “In service” di Milano anno 2012/2013 e Convegno internazionale sull’Autismo a Riva del Garda anno 2012/2013.

Destinatari

Bambini e ragazzi con Disturbo Generalizzato dello Sviluppo o con disturbi del comportamento dell'Istituto Comprensivo di Leno, le cui famiglie richiedono di aderire al Progetto.

Finalità

La finalità del Progetto è quella di offrire e promuovere la qualità dell'integrazione e lo sviluppo di abilità, nelle diverse aree di sviluppo, in bambini e ragazzi con DGS o disturbi del comportamento all'interno della Scuola attraverso l'ampliamento dei saperi da parte del personale docente e l'applicazione di strumenti e strategie psicoeducative.

Il Progetto e gli obiettivi

Il punto di forza del Progetto "Si può fare" è da sempre stato il coinvolgimento diretto e la stretta collaborazione tra insegnanti, educatori e genitori in tutte le fasi del percorso: dalla condivisione iniziale degli obiettivi al confronto e momenti di verifica durante l'anno, alla scelta di modalità e strategie condivise da poter generalizzare anche a casa, ai momenti formativi.

Il Progetto prevede:

- Formazione su tematiche specifiche relative alle aree dello sviluppo. Gli incontri saranno pratico-formativi: verranno dati fondamenti teorico-scientifici per ogni tema affrontato, verranno utilizzati, come strumenti formativi, video, alcuni dei quali potranno essere realizzati anche da insegnanti e genitori, ci saranno proposte di lavori pratici nel gruppo e momenti attivi di confronto. Vuole essere un'occasione per approfondire alcuni saperi ma soprattutto calarli nella quotidianità tenendo conto dell'importanza del progetto di vita. Parteciperanno al percorso formativo gli insegnanti, educatori ed i genitori che fanno parte del Progetto "Si può fare" di quest'anno scolastico ma saranno invitati agli incontri anche tutti gli insegnanti, educatori e genitori che hanno aderito negli anni precedenti in quanto parte attiva del gruppo anche se non hanno un bambino all'interno del Progetto (per uno spostamento di scuola o ruolo da parte di un insegnante o perché il bambino ha cambiato ordine di scuola, ecc..).
- Incontri di supervisione specifica, consulenza relativa al singolo bambino/ragazzo e interventi diretti a scuola, durante l'orario scolastico, diversificati da bambino a bambino, a seconda dei bisogni, che possono consistere in:
 - osservazione di alcuni momenti della giornata scolastica
 - interventi diretti con il bambino per sperimentare attività, metodologie di lavoro, nuovi materiali o creare momenti di gioco per promuovere lo sviluppo di alcune abilità.

- interventi diretti per favorire, attraverso attività motivanti, lo sviluppo di abilità sociali nel piccolo gruppo e favorire la comunicazione con i compagni
 - lavori con la classe per promuovere l'integrazione
 - incontri con gli insegnanti per individuare insieme come poter organizzare spazi, tempi, materiali, attività e strategie educative per favorire lo sviluppo e l'apprendimento.
- Incontri di supervisione con insegnanti, educatori e genitori del bambino/ragazzo per costruire e condividere insieme il Progetto educativo individualizzato durante tutto l'anno.

Modello di lavoro

Il riferimento metodologico che fa da sfondo al Progetto è un modello integrato cognitivo comportamentale. L'assunzione di questo riferimento teorico è supportata da più linee guida, internazionali e nazionali, tra cui le Linee guida SINPIA (2005). Si fa riferimento inoltre agli importanti contributi offerti dall'educazione strutturata derivata dal modello di presa in carico TEACCH e agli strumenti propri dell'Analisi Applicata del Comportamento.

Tempi

Il Progetto inizierà a Settembre 2014 e si concluderà a Giugno 2015; durante tale anno scolastico l'offerta viene così organizzata:

- 2 ore per incontro preliminare di condivisione e adesione al Progetto
- 10 ore per 4 incontri di Formazione teorico-pratica su tematiche specifiche (che verranno proposte all'equipe) di 2 ore e mezza ciascuno (dalle 16.45 alle 19.15) in un pomeriggio infrasettimanale dei mesi di Novembre, Gennaio, Marzo, Maggio. Il calendario delle date e i temi degli incontri verranno comunicati a tutto il gruppo entro il mese di Ottobre.
- Un incontro, con cadenza mensile di supervisione/consulenza specifica e interventi diretti durante l'orario scolastico per ciascun bambino (1 o 2 ore al mese). Tali incontri potranno essere organizzati con modalità diverse e flessibili e cadenza diversa a seconda delle esigenze del bambino/ragazzo in rapporto al suo Progetto.
- 6 ore per 3 incontri di Supervisione individualizzata per ciascun bambino, di 2 ore ciascuno. In questi incontri insegnanti, educatori e genitori sono protagonisti per costruire insieme il Progetto. Gli incontri sono così organizzati: a Ottobre rappresentazione del bambino/ragazzo, dei suoi punti di forza e delle sue fragilità, delle sue caratteristiche; definizione e condivisione degli obiettivi che si ritengono prioritari; a Febbraio verifica intermedia e ridefinizione di nuovi obiettivi in base al percorso fatto dal bambino/ragazzo, sugli aspetti di crescita e sulle eventuali difficoltà incontrate; a Giugno verifica finale e condivisione degli obiettivi raggiunti.

- 2 ore per ciascun bambino per incontri con la NPI di riferimento (se sussistono le possibilità organizzative) per la condivisione iniziale del Progetto e la verifica finale.
- 2 ore per incontro conclusivo con tutta l'equipe di confronto e verifica finale.

La rete

Il progetto ha sempre visto coinvolti oltre ai partecipanti attivi dell'equipe di lavoro:

- Genitori degli alunni interessati
- Dirigente Scolastico
- Insegnanti curricolari degli alunni
- Insegnanti di Sostegno degli alunni
- Assistenti ad Personam degli alunni
- Gli insegnanti e i genitori che, anche se non hanno un bambino che nell'anno in corso fa parte del Progetto, hanno partecipato al Progetto gli anni precedenti.
- Esperti di DGS, Disturbi dello Spettro Autistico e dei Disturbi della condotta.

anche altri significativi referenti del territorio e dei bambini la cui collaborazione e partecipazione è sempre stata importante:

- NPIA di Leno
- NPIA di Montichiari
- NPIA di Brescia
- NPIA di Cremona
- CPS di Leno
- Ambulatorio Riabilitativo Minori di Fondazione Sospiro

Modalità di partecipazione delle famiglie

Le famiglie che hanno già aderito al Progetto e che ne fanno parte da uno o più anni potranno rinnovare l'adesione; le nuove famiglie interessate verranno invitate all'incontro preliminare di presentazione del Progetto all'interno del quale avranno l'occasione di comprenderne meglio modalità e contenuti e, se vorranno, potranno incontrare anche un genitore che si fa referente per spiegare il percorso dal punto di vista della famiglia. Alle nuove famiglie interessate, anche se non aderiscono al Progetto, viene offerta la possibilità di partecipare ai momenti Formativi del gruppo "Si può fare" per dare loro l'occasione di comprendere meglio le modalità del modello di lavoro e per approfondire, se vorranno, le tematiche specifiche affrontate.

Dott.ssa Sara Bergonzi, Dott.ssa Elisa Bernasconi

Cremona, 15 Settembre 2014